

## Progettare futuro

La "Campagna di Primavera 2015" è stato un evento nazionale svoltosi di concerto con Telethon, i cui proventi sono stati finalizzati per finanziare progetti sviluppati dalle Sezioni al fine di sostenere una crescita di UILDM sul territorio.

### 1. TITOLO DEL PROGETTO

Progettare futuro.

### 2. OBIETTIVO

Nell'immaginario comune i giovani rappresentano il futuro: vale per le società, per gli stati, per le famiglie; vale per le organizzazioni di volontariato e per le realtà impegnate nel sociale. Contare su un gruppo di giovani che si impegni nella vita associativa, che si senta appartenente e faccia crescere il senso di appartenenza in altri, che sia promotore di proposte e di idee nuove, che stimoli la cultura interna all'organizzazione e quella del contesto esterno, che si assuma delle responsabilità rappresenta anche per la Uildm, a tutti i livelli della sua articolazione, la possibilità di progettarsi nel futuro, di dare continuità alla sua storia. Non si tratta solo di garantire la sopravvivenza della propria organizzazione; si tratta, soprattutto, di investire per la crescita civile, sociale e umana. Giovani e adulti consapevoli, responsabili, mossi dal desiderio di partecipazione possono contribuire in modo significativo a migliorare i contesti in cui vivono, operano, collaborano.

"Progettare futuro" è il progetto con cui le sezioni di Bareggio, Bergamo, Legnano, Milano e Pavia si pongono l'obiettivo di promuovere il ricambio generazionale e la partecipazione dei giovani alla vita associativa. Promuovere il ricambio generazionale significa aprire spazi alla presenza dei giovani, accoglierne le proposte e le idee di cambiamento, favorire l'assunzione di protagonismo e di responsabilità. Promuoverne la partecipazione significa stimolare il senso di appartenenza, far sì che si sentano parte di un tutto che loro stessi contribuiscono a creare. Questo obiettivo generale verrà perseguito attraverso attività che punteranno ad approfondire la conoscenza dei giovani, con malattie neuromuscolari, ma non solo, che gravitano attorno alle Uildm, di quelli che se ne sono allontanati, di quelli che la osservano senza troppo coinvolgimento. Si cercherà di comprendere le ragioni di eventuali distanze e di aprire delle strade a collaborazioni che precludano ad impegni futuri.

### 3. ANALISI DEL BISOGNO

Le sezioni hanno, nel tempo, ideato iniziative rivolte ai giovani: il wheelchair hockey (Milano, Bareggio, Pavia); il laboratorio teatrale inclusivo e l'attività in acqua (Pavia); il sostegno all'autonomia (Bergamo, Milano). Esse investono molto per garantire - attraverso il trasporto, la sensibilizzazione nelle scuole, la comunicazione - il diritto allo studio, al lavoro e all'inclusione sociale.

Si avverte, però, il bisogno di andare oltre il semplice coinvolgimento per promuovere il protagonismo e una reale partecipazione alla vita associativa. I numeri dei soci sotto i 30 anni non sono elevati: Bareggio ne conta 10, di cui non tutti con malattie neuromuscolari; Pavia ha 10 soci sotto i 25 anni; Milano ne ha 20 sotto i 30 anni; Bergamo è riferimento per 37 persone tra i 18 e i 30 anni con m.n. delle quali solo 7 sono socie; altre 14 persone sotto i 30 anni sono socie pur non avendo una m.n., una è volontaria senza essere socia. Quest'ultima situazione fa comprendere che

i numeri in sé hanno un significato relativo ed è necessaria una loro lettura raffinata. Infatti, alcune persone con m.n. conosciute dalle sezioni e per le quali sono dei punti di riferimento non sono socie; la scelta del non tesseramento potrebbe essere un primo elemento da esplorare per comprenderne meglio il significato. Tutte le sezioni, inoltre, sottolineano la poca disponibilità dei giovani soci a ricoprire ruoli nella vita associativa (far parte del consiglio direttivo, svolgere incarichi di natura tecnica); ciò fa pensare a una certa resistenza nel passaggio da fruitori di proposte e di iniziative a protagonisti.

Si ritiene necessario un confronto con i giovani che permetta di conoscere meglio loro, la loro propensione all'impegno, le ragioni (di studio, di investimento nei territori in cui vivono che non sempre coincidono con quelli in cui è sita la sezione, di interessi differenti) che ostacolano la piena partecipazione e l'assunzione di responsabilità nella vita associativa.

#### **4. RISPOSTA AL BISOGNO**

Per rispondere ai due bisogni riscontrati, quello conoscitivo dello spaccato giovanile e quello della promozione della partecipazione che favorisca un ricambio generazionale, si intendono realizzare delle attività articolate in differenti fasi: conoscitiva, di confronto tra sezioni, di stimolo alla partecipazione. Alcune verranno condotte da ciascuna sezione nel proprio territorio, altre, invece, coinvolgeranno tutte le sezioni in un confronto condiviso.

disabilità - soci o che gravitano, per ragioni diverse, attorno alle sezioni dando loro voce e prestando loro ascolto. Comprendere i punti di vista, gli interessi reali, le ragioni che talvolta impediscono ai giovani l'assunzione di responsabilità nella vita associativa è l'unico modo per promuovere fin dall'inizio la loro partecipazione evitando che il progetto venga percepito come calato dall'alto e distante. Questa è la prima forma di risposta al bisogno che è stato riscontrato

Al contempo, il confronto tra gli adulti delle sezioni, che li interroghi sulle modalità di gestione organizzativa e di condivisione della leadership, sulle disponibilità e sulle capacità a lasciare spazi all'impegno giovanile, sulle formule efficaci o inefficaci impiegate finora per favorire la partecipazione aprirà all'interrogazione critica sul proprio operato e si configurerà come seconda risposta al bisogno. Infine, la promozione del dialogo tra giovani guidato in modo originale verso la costruzione di un modo di partecipare che sia avvertito come proprio e che consenta realmente di sentirsi parte di un tutto sarà la terza pista seguita per dare risposta ai bisogni avvertiti dalle sezioni.

#### **5. DESCRIZIONE PROGETTO**

*Progettare futuro* intende affrontare i temi del ricambio generazionale e della promozione della partecipazione giovanile partendo innanzitutto dai giovani, dalla loro voce e dal loro punto di vista. Per tale ragione, la prima fase del progetto intende occuparsi dell'approfondimento della loro conoscenza affidato a ciascuna sezione. I seguenti passaggi progettuali riguarderanno il confronto tra sezioni e la promozione della partecipazione.

##### **Fase 1: la conoscenza:**

- a) ciascuna sezione approfondirà la conoscenza dei giovani con malattie neuromuscolari o con disabilità fino ai trenta anni iscritti o legati alla sezione in altre forme, attraverso il **contatto diretto**, preferibilmente a domicilio. Tale incontro servirà per esplorare alcuni aspetti significativi quali: la propensione all'impegno, il livello di appartenenza alla vita associativa, le aspettative nei confronti della sezione. Per agevolare la conduzione degli incontri, verrà predisposta una traccia che il referente operativo individuato da ciascuna sezione seguirà, mentalmente, durante gli incontri. La traccia sarà costituita da macrotemi individuati dal confronto preliminare con il responsabile del progetto e condivisi da tutte le sezioni. Ogni giovane verrà contattato telefonicamente – dal referente operativo oppure

da una figura associativa ben conosciuta – con la richiesta e la motivazione dell'incontro. Successivamente, i contenuti degli incontri verranno trascritti, nel rispetto della privacy, e verranno sintetizzati in report.

- b) Ciascuna sezione organizzerà **momenti di confronto tra giovani** – soci, volontari, simpatizzanti – per favorire una maggiore e migliore conoscenza reciproca. Tali incontri potranno essere successivi agli incontri individuali oppure alternativi, qualora la persona con m.n. non abbia accolto l'idea dell'intervista. Tali incontri – **da tre a cinque** - verranno condotti da un moderatore giovane che abbia il compito di facilitare l'emergere di temi rilevanti.
- c) A seguito di tali incontri, ciascuna sezione avvierà **un confronto interno** che coinvolga i giovani e che: tenga conto di quanto emerso dalla ricognizione condotta e analizzi i progetti e le proposte che nel tempo sono state efficaci – o che si sono dimostrate inefficaci – nel coinvolgere i giovani.

Tale confronto potrà durare **dai tre ai cinque incontri**; anche per la sua conduzione vi sarà la presenza di un moderatore che favorisca un dialogo reale, la presa di parola da parte dei giovani, una riflessione approfondita sulle modalità di coinvolgimento adottate nel tempo da parte degli adulti.

Quanto emerso nei differenti passaggi verrà scritto in relazioni.

#### **Fase 2: il confronto tra sezioni:**

- a) verrà organizzata una **“giornata comunitaria”** rivolta a tutti i giovani delle sezioni lombarde con l'obiettivo di favorire la conoscenza reciproca e la condivisione di quanto emerso nei confronti locali. Tale giornata avrà l'obiettivo di individuare i temi da affrontare ed approfondire nel corso della fase successiva “la promozione della partecipazione”. Una parte della “giornata comunitaria” sarà dedicata al confronto con giovani adulti della Uildm da tempo impegnati nella vita associativa, anche a livello nazionale, al fine di ascoltare la loro testimonianza, il racconto delle ragioni che li hanno portati a scegliere l'impegno, quali incontri ed esperienze ne sia stati alla base. La giornata sarà condotta da un moderatore giovane che avrà il compito di stendere una relazione conclusiva.
- b) Verranno organizzati **due momenti di confronto**, uno a metà progetto e uno alla sua conclusione, tra le sezioni finalizzato a: condividere quanto raccolto nel lavoro con i giovani di ciascuna sezione e sintetizzato nelle relazioni scritte; scambiare le buone prassi seguite dalle singole sezioni in merito alla promozione della partecipazione; individuare strategie e azioni condivise di promozione della partecipazione. Tali incontri prevedono la presenza sia dei referenti operativi che hanno condotto le interviste e sintetizzato i contenuti sia dei giovani partecipanti al percorso. Gli incontri saranno condotti da un moderatore che avrà il compito di stendere delle sintesi sui contenuti.

#### **Fase 3: la promozione della partecipazione:**

sulla base di quanto emerso dal confronto tra i giovani, si organizzeranno – a livello regionale - degli **workshop**, condotti da formatori, su argomenti di interesse comune. Tali argomenti – che potranno riguardare la promozione della cultura inclusiva, la partecipazione alle attività sportive, la formulazione di proposte di sensibilizzazione – saranno trattati con l'obiettivo di condurre i giovani al protagonismo. Pertanto non si tratterà solo di approfondimenti di carattere teorico ma di primi passi verso una reale partecipazione e responsabilizzazione verso le sezioni.

Il lavoro prodotto nel corso del progetto verrà proposto per la presentazione durante i lavori dell'Assemblea nazionale 2017.

Tutte le fasi saranno monitorate dal responsabile di progetto che sarà in stretto raccordo con i referenti operativi delle singole sezioni. Il compito dei referenti operativi sarà quello di predisporre un report finale di progetto a partire dalle relazioni prodotte da moderatori e formatori coinvolti e

che rappresenterà il prodotto di un processo condiviso e dinamico, patrimonio comune alle sezioni.

## **6. BENEFICIARI DIRETTI E INDIRECTI**

Beneficerà del progetto ogni singola sezione aderente e, più in generale, la Uildm a tutti i livelli della sua articolazione. La promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile, infatti, non possono che avere ricadute positive, nel tempo, sulla vita associativa stimolando una presenza consapevole e propositiva. Dei momenti di incontro e di formazione – sia locali sia organizzati a livello regionale - beneficeranno direttamente tutti i giovani e gli adulti che accoglieranno le proposte. L'investimento in "Progettare futuro" sarà a favore della creazione di una "cultura organizzativa" che porterà i giovani delle sezioni a una maggiore coesione, condivisione e partecipazione consapevole.

## **7. TEMPI DI REALIZZAZIONE**

Il progetto prenderà avvio nel mese di maggio 2016 e si concluderà agli inizi di marzo 2017.

Ogni singola sezione avrà il compito di calendarizzare e avviare tra la primavera e l'estate la prima fase del progetto tenendo conto dei bisogni organizzativi e delle esigenze dei giovani da contattare.

Alla fine di maggio 2016 si svolgerà il primo incontro di confronto tra sezioni.

Nel mese di settembre '16 si svolgerà la giornata comunitaria

Tra novembre 2016 e gennaio 2017 si svolgeranno gli workshop per promuovere la partecipazione giovanile.

A fine febbraio 2017 si svolgerà il secondo incontro di confronto tra sezioni.

A metà marzo sarà pronto il report conclusivo con la raccolta delle diverse relazioni prodotte.

## **8. REFERENTE PROGETTO**

Olivia Osio telefono 035 34 3315 – indirizzo e mail: [o.osio@distrofia.net](mailto:o.osio@distrofia.net)

## **9. COME SI INTENDE CONTROLLARE IL PROGETTO NEL TEMPO**

Il monitoraggio del progetto è affidato alla collaborazione stretta tra il responsabile del progetto e i referenti operativi locali. Dopo un primo incontro tra tutte queste figure all'avvio del progetto, verranno fissati mensilmente dei momenti di confronto in plenaria attraverso l'uso di skype; il contatto telefonico e la posta elettronica saranno gli strumenti per tenere i contatti.

L'ingaggio dei moderatori nella conduzione dei momenti di confronto locale sarà affidato a ciascuna sezione. I report da loro prodotti saranno visionati dal responsabile di progetto.

## **10. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE**

Ogni sezione impiegherà i propri canali di comunicazione – siti internet, newsletter, pubblicazioni periodiche, pagine Facebook - per dare visibilità al progetto e per farlo conoscere. Regolarmente se ne darà conto attraverso DM. Il coinvolgimento dei giovani nelle attività proposte avverrà attraverso i canali tradizionali – lettera, posta elettronica e telefono – ma anche attraverso il ricorso a strumenti a loro più vicini: sms, social, whatsapp.

## **11. EVENTUALI PARTNER**

Partner del progetto saranno le sezioni Uildm di Bareggio, Legnano, Milano e Pavia. Co-finanzieranno in parti uguali, come la sezione di Bergamo, il 30% del progetto.

## **12. ALTRI FINANZIATORI**

### **13. BUDGET TOTALE**

Indicare tutte le voci di spesa legate alla realizzazione del progetto e contestualmente compilare il file denominato "Piano di spesa"

**Responsabile di progetto:** 65 ore per un costo totale di **1.300,00** euro

**Referenti operativi locali**, uno per ciascuna sezione con un costo di 2.520,00 euro per sezione e un costo totale di **12,600** euro.

**Moderatori** per gli incontri in ogni sezione, uno per sezione a un costo di 500,00 euro, per un totale di **2.500,00** euro.

Un **moderatore** per le plenarie a un costo totale di **400,00** euro.

**Viaggi e spostamenti** per **2.000** euro.

**Formatori** per gli workshop sulla promozione della partecipazione giovanile per un totale di **1.200,00** euro.

Il costo totale del progetto sarà di **20.000** euro.

### **14. IMPORTO DIREZIONE NAZIONALE UILDM RICHIESTO**

Indicare l'ammontare del contributo richiesto che non deve superare il 70% del costo totale del progetto.

Alla Direzione nazionale si richiede un importo di 14.000 euro per il progetto che avrà un valore complessivo di 20.000 euro. Ciascuna sezione – con la quota pro capite di 1.200 euro – concorrerà al cofinanziamento dei costi rimanenti pari a 6.000 euro.